



Migranti

di Giovanni Pistoia



Dal mare sedotti
dal mare sospinti
nel mare respinti
in fuga nel mare
in fuga dal mare
dal mare rapiti
dalla terra traditi.

E vagano
come nubi schiave del
vento
onde senza destini
naviganti senza stelle.
Cercano albe
dopo lunghi tramonti.

E ondeggia
e si piega
e s'inabissa
tra i flutti affollati
il racconto antico
del grande mare amico.

E nell'urlo soffocato
delle sirene
si infrange il mito
dell'Europa
che non c'è.

